

«La Camera convinta che alle ormai abituali declamazioni patriottiche in nome dei grandi supremi interessi della Patria debbasi ad ogni costo sostituire la sincerità con la fiducia vera profonda nella Nazione nostra consapevole e generosa,

reclama:

a) con le modalità che saranno ritenute più convenienti: notizie precise complete sulla situazione internazionale e bellica, e sulla difesa delle pubbliche libertà dalla minacciata dittatura militare;

b) un'azione di governo concorde, diritta, energica ed autorevole che assicuri il paese che nella sua politica estera e della guerra ha concordi gli alleati e all'interno non si alimentano le cittadine discordie;

c) una politica sulla produzione e sui consumi che non sia come fu fino ad oggi,<sup>1</sup> tardiva sempre, rovina delle industrie, impoverimento della produzione, dissanguante senza pietà le classi più bisognose dei lavoratori, impiegati pensionati piccoli proprietari;

d) provvedimenti militari più energici e coraggiosi per scovare i veri imboscati e senza disorganizzare i servizi specialmente quelli per le cure ai nostri valorosi feriti;

e) un'intelligente distribuzione della mano d'opera a garantire i lavori dei campi e delle officine perché il paese possa, con le sue industrie e con la sua produzione, resistere alle grandi necessità della Patria mentre forte e sicuro aspetta l'ora di una pace degna e duratura ».

FERRI GIACOMO.